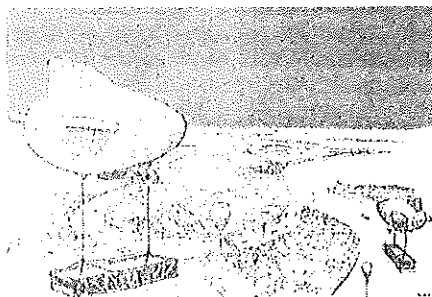


San Servolo

Taccuini di visioni sulla città del futuro



VENEZIA Sogni da sfogliare, reinterpretare e creare. Una palafitta in legno, una stella di grattacieli modello Dubai intorno a Venezia, un città sommersa. Sulla scia tracciata dagli appunti degli immortali pennelli di Van Gogh e Picasso, passando per l'inchiostro di Hemingway e Chatwin, apre a Venezia la mostra «Mapping Contemporary Venice: from the city of today to the Venice of the future», evento collaterale della Biennale Architettura, che sarà inaugurata questa sera alla Venice International University, a San Servolo. Una mostra di taccuini d'autore come i Moleskine sui quali Venezia è stata mappata e ri-progettata. A realizzare questo originale lavoro collettivo, grandi nomi dell'architettura internazionale e studenti universitari.

Il tema della mostra si sviluppa su due diverse prospettive. Il primo è «Detour», progetto itinerante che presenta taccuini Moleskine d'autore donati dai loro creatori alla fondazione non profit letteraz7 (nata per sostenere il diritto all'alfabetizzazione e all'istruzione), affronta per la prima volta Venezia, dopo aver toccato New York, Londra, Parigi, Berlino, Istanbul e Tokyo. Il secondo è «MyDetour», i cui protagonisti sono 20 studenti della VIU, di accademie e università internazionali e di Venezia. Ieri alla vernice c'era anche il sindaco Orsoni. «Tutti i progetti mi hanno colpito — ha detto — ma in particolare mi è piaciuta molto la 'stellà che contorna Venezia: ho subito pensato che renderebbe inutile il Mose e che quasi quasi si potrebbero demolire anche il Lido e le difese costiere...».

Luca Ferrari

© PRODUZIONE RISERVATA